Molti contrasti al Comune ed all'ospedale "San Paolo„

Rapporti "tesi„ tra pci e psi per gli enti locali di Savona

In giunta si è rasentata la crisi per l'atteggiamento dell'assessore all'urbanistica Gianfranco Moras (comunista) - Il sindaco Zanelli costretto ad annullare una riunione: era stata convocata senza autorizzazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 13 aprile.

Tensione, al comune di Savona, tra socialisti e comunisti: forse non si è ancora alla rottura ma i rapporti tra i due partiti della maggioranza sono tesi più che mai. Siamo alla crisi?

Già in passato la giunta di sinistra si è trovata a navigare in acque infide, ma dalle burrasche è sempre uscita rattoppata e ha potuto continuare. Adesso però i socialisti sembrano decisi a non accettare più compromessi. Chiedono soddisfazione per quelle che ritengono *«autentiche sopraffazioni»*.

Due fatti recenti hanno accentuato il contrasto tra pci e psi: passano entrambi per l'assessorato all'urbanistica, retto dall'architetto Gianfranco Moras (pci). Moras, ignorando il sindaco Zanelli, ha convocato il comitato per il piano intercomunale del quale fanno parte i rappresentanti dei sei comuni del comprensorio. Zanelli, che è anche presidente del comitato, se l'è presa a male ed ha annullato l'incontro.

Il secondo fatto riguarda il piano produttivo delle aree di Legino, destinate a nuovi insediamenti per l'artigianato e la piccola industria. Il comitato tecnico della Regione, pur esprimendo parere favorevole, ha apportato al piano, cogliendo tutti di sorpresa, modifiche (ma anche il pci?) modifiche tali che, secondo i socialisti, ne snaturano i contenuti.

Si contesta all'arch. Moras, il fatto che come assessore all'Urbanistica avrebbe dovuto seguire l'iter del piano e, quindi, avrebbe dovuto essere informato sulle intenzioni della Regione. Ora basta da risolvere il dilemma sul che cosa fare. Respingere le modifiche, prolungando, quindi, nel tempo, l'approvazione di un piano di cui si ha estrema urgenza (basti pensare al numero delle aziende artigiane che sfrattate da aree del comune attendono una nuova sistemazione) oppure accettare le osservazioni con tutte le conseguenze che ne deriveranno?

Su tali vicende le risposte del psi sono «diplomatiche» ma non certamente favorevoli a Moras. *«Il comportamento dell'assessore* — osserva Riccardo Borgo, responsabile dell'ufficio enti locali del psi — *è stato per lo meno strano. Il presidente del comitato per il piano intercomunale è il sindaco e spetta a lui convocarlo. Ci sono rapporti politici che non possono essere prevaricati. Noi socialisti intendiamo riprendere quel discorso iniziato tempo fa e poi interrotto per un esame della situazione globale dell'amministrazione civica ed una verifica dei singoli assessorati per eliminare ciò che non va e metterli in condizione di funzionare meglio. Si tratta, quindi, di un problema di ristrutturazione. Certo sono fatti, quelli indicati, che fanno meditare».*

Questo senso di malessere, che serpeggia nel psi, si estende ad altri Comuni, come Borghetto Santo Spirito dove si è giunti quasi allo scontro con il pci, ed in altri enti come l'ospedale San Paolo di Savona, retto da una amministrazione a maggioranza di sinistra con presidente un comunista, che ha sostituito un socialista, dove è in atto una vivace polemica tra il nucleo aziendale del psi (Nas) e la cellula del pci.

A suscitare le reazioni, piuttosto dure del «Nas», sono state le *«inesatte informazioni sui notevoli miglioramenti della situazione dell'ente dopo l'avvento della nuova amministrazione»* fornite dalla cellula comunista attraverso il periodico della federazione provinciale *La nostra voce* e che, secondo i socialisti, *sarebbero una forzata distorsione della verità e tenderebbero ad attribuire alla gestione del comunista Moracchioli meriti ed intendimenti che invece andrebbero ascritti alla precedente gestione del socialista Loccis.*

Che cosa hanno scritto i comunisti? Innanzitutto hanno posto più volte l'accento su un presunto cambiamento «in meglio» nella gestione del San Paolo. *«Chi può obiettivamente testimoniare di questo miglioramento* — sostengono — *sono proprio i lavoratori dell'ospedale che pur nel breve periodo della nuova gestione hanno preso coscienza della volontà dell'attuale amministrazione di affrontare tutti i problemi che li riguardano e che erano stati insabbiati dalla passata amministrazione».*

Afferma Sandro Bresson segretario del nucleo aziendale socialista: *«La posizione degli anonimi articolisti de* La nostra voce *è stupefacente e anche per questo assume importanti aspetti politici. Intanto riteniamo fondamentale individuare se la componente comunista in ospedale è quella polemica e faziosa del periodico del pci, oppure quella che responsabilmente ed ufficialmente nello scorso aprile ha sottoscritto un documento politico congiunto pci-psi, che è la piattaforma politica sulla quale si regge l'attuale maggioranza in seno al consiglio di amministrazione e che ha eletto Moracchioli a presidente. Noi vogliamo credere che la vera componente comunista sia la seconda, anche perché, se ciò non fosse, come socialisti dovremmo rivedere parecchie cose».*

Nicolò Siri

L'assessore Moras, il presidente dell'ospedale Moracchioli e il sindaco Carlo Zanelli

Un progetto per sviluppare l'attività alberghiera

Il Casinò pagherà ogni weekend il soggiorno a cento giocatori

Il programma per "trattenere" a Sanremo gli ospiti - Mancano però luoghi di divertimento soprattutto per i familiari degli appassionati al gioco del tavolo verde

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 13 aprile.

Gli albergatori di Sanremo accusano il Comune: *«Il turismo va male perché è in crisi il casinò municipale»*. Aggiungono che alla attuale situazione si è arrivati per la mancata realizzazione di importanti opere pubbliche. Dicono che non è stata fatta una adeguata politica per la difesa delle spiagge. Lamentano la mancata realizzazione delle passeggiate a mare, del palazzo dei congressi e del piano di parcheggi.

Gli albergatori, nell'analizzare il bilancio di quest'anno, hanno rilevato che su sette miliardi circa di mutui previsti, neppure un centesimo è destinato a strutture turistiche. Allora hanno inviato telegrammi ai capi gruppo consiliari, al consigliere dc Roberto Lardera, che è il loro presidente, ed all'assessore al turismo Napoleone Cavaliere, invitandoli a non votare per il documento. Contestano anche il calendario delle manifestazioni, già approvato, che — secondo l'associazione albergatori — prevede contributi ad opere che, con il turismo, non hanno nulla a che fare. A questo punto, la categoria ha inviato una lettera al Coreco (Comitato di controllo regionale) per sollecitare un esame scrupoloso delle delibere che si riferiscono alle spese turistiche. Il consiglio direttivo degli albergatori si è anche riservato di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Per gli albergatori, l'obiettivo principale è, e rimane, il casinò, la cui gestione deve essere affidata ad un privato. In proposito i due commissari amministrativi, avvocato Fulloni e Carlo Poletti, sostengono: *«Siamo sostanzialmente d'accordo con gli albergatori: molte cose vanno cambiate all'interno del casino, anche se, va precisato, sino ad oggi la gestione della casa da gioco non è stata comunale, ma ministeriale. Pensiamo che il problema debba essere analizzato con un'ottica diversa da quella adottata dagli albergatori. La clientela tanto auspicata non frequenta più i casinò».*

«Non ci sono più i baroni con il monocolo — dice Poletti — *che potevano soggiornare per mesi nei grandi alberghi cittadini. A Sanremo, come negli altri casinò d'Italia, il numero dei frequentatori è aumentato in proporzione con lo scadimento della clientela. Il problema è come riuscire a trattenere a Sanremo, il più possibile, quel cliente che è stato attratto dal casinò».*

«E qui il discorso si morde la coda — replica Fulloni — *perché la casa da gioco ha bisogno che la città disponga di infrastrutture tali da interessare anche la famiglia del giocatore. Mentre il padre si diverte alla roulette, il figlio deve poter frequentare le spiagge e la moglie, che so, i teatri, i defilé ed altro, che a Sanremo non esistono».*

Dopo aver ricordato agli albergatori come non si siano opposti in nessun modo alla politica della seconda casa, portata avanti per anni dai pubblici amministratori e che ha sottratto molta clientela agli alberghi, i due commissari hanno così concluso. Fulloni: *«La verità è che dal casinò tutti attingono, ma al casinò non è consentito di reimpiegare gli utili in attività interne produttive».*

Poletti: *«Abbiamo preso accordi con la pubblica amministrazione per un progetto generale di ristrutturazione della casa da gioco. Prevede il recupero di almeno mille metri quadrati che potrebbero essere destinati ad un diurno, un night, una sala di proiezioni e quant'altro possa intrattenere i nostri clienti. Ma soprattutto abbiamo preso accordi con degli imprenditori turistici che già operano nella Costa Azzurra. Il casinò pagherà l'ospitalità nei migliori alberghi a circa 120 giocatori per ogni weekend* — dicono i due commissari — *ma sarà opportuno che si faccia in modo di garantire alle famiglie un soggiorno gradevole. Non sappiamo come, ma sarà bene che gli albergatori se ne preoccupino».*

Renato Olivieri

Sanremo. Luciano Fulloni e Carlo Poletti (tel. Emmeti)

Lunedì il nuovo sindaco

Crisi a Imperia senza "traumi„

La caduta del monocolore - Le "colpe" dei comunisti - Un commissario per i socialisti?

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 13 aprile.

Sarà una crisi breve e «guidata», quella del comune di Imperia. Gli incontri, fra i convergenti (dc, psi, psdi e pli), per la composizione della nuova giunta e per i programmi, si svolgeranno entro la settimana. Quasi sicuramente il Consiglio, convocato per la sera di lunedì 18 aprile, si concluderà con l'elezione del democristiano Alessandro Scajola alla carica di sindaco. Il gioco era fatto prima che si dimettesse il monocolore di Pippo Vassallo, ormai messo «alle corde» da numerosi problemi.

L'esecutivo comunale potrà contare su 15 voti della dc, 3 del psi (Cagnone, Serrati e Ruscigni), 1 del psdi (Ranise) ed un liberale. A questi dovrebbe aggiungersi un ventiduesimo, cioè il primo dei non eletti nella lista socialdemocratica, dal momento che Corrado Zanazzo (che da tempo ha lasciato il Consiglio, dopo la vicenda di S. Stefano Mare) è intenzionato a dimettersi.

Contro voteranno i 14 comunisti, 2 socialisti ed un missino. Il pri non ha ancora fatto sapere quale sarà la posizione dei suoi 2 consiglieri, Ghiglione e Repetto, ma sembra difficile che si schiereranno con l'opposizione anche se è possibile una loro posizione sulla «non sfiducia».

Grosse novità, sempre per quel che riguarda Imperia, sono attese per la giornata di domani, durante il direttivo provinciale del psi, che dovrà discutere le tesi precongressuali. Si parlerà naturalmente della crisi comunale e dei suoi sviluppi. Il segretario provinciale, Luchino Belmonti, rischia una «verifica» poiché la maggioranza del partito pare orientata sulle posizioni di Serrati e Ruscigni. La federazione di Imperia, che ha già avuto in quest'ultimo periodo due commissari per il tesseramento, secondo le voci dell'ultima ora, potrebbe essere veramente «commissariata» con decadenza immediata del segretario.

Lo sbocco per lo stato di ingovernabilità d'Imperia, che si è protratto dalle elezioni del giugno '75, nasce — dicono i socialisti — da un *«abbaglio del pci e soprattutto del suo segretario federale, Mauro Torelli»*, nella valutazione del risultato delle urne. E' un fatto questo rilevato anche dagli stessi dirigenti nazionali del pci, durante la Conferenza organizzativa della Liguria: l'on. Napolitano ha infatti rimproverato ai comunisti di *«essersi addormentati sugli allori»* e di non aver saputo trovare *«una politica rispondente all'avanzata del 20 giugno»*.

Uno degli accusati, per aver «dilapidato» il patrimonio elettorale, è proprio Mauro Torelli, che ha dovuto subire le rampogne del presidente della giunta regionale Angelo Carossino, continuamente preoccupato di mantenere gli equilibri del governo ligure a fronte delle impennate dei socialisti «scardiani».

Ma qual è l'accusa che si muove a Torelli? *«Quella di avere accettato di essere sindaco di una giunta che aveva soltanto 19 voti»* rispondono i socialisti *«e di avere quindi forzato il quadro politico locale. I socialisti imperiesi accettarono, «obtorto collo», di appoggiare la giunta di sinistra, mentre già erano iniziati colloqui con il segretario della dc Giovanni Parodi»* [illegible] Belmonti ed altri [illegible].

Nonostante la «forzatura» il psi tenne ferma una norma dettata su scala regionale: *«Evitare in ogni modo un commissario e le elezioni anticipate»*: il rischio quindi era tutto per i comunisti di Torelli. Né servì a qualcosa il progetto del cosiddetto *«sindaco esploratore»*, con incarico al socialista Franco Ruscigni, poiché su di lui si riversarono tutti i voti democristiani. Da tale esperienza negativa nacque il monocolore dc di Pippo Vassallo, considerato *«di transizione»*, anche alla luce dell'evoluzione politica che andava verificandosi in altri enti locali, come Sanremo, dove i socialisti sono entrati in giunta con la dc, come Ventimiglia, ed in fine l'Amministrazione provinciale. A questo punto, anche per il comune di Imperia il gioco era fatto. Ma forse l'intero «processo» non si ferma qui. *«E' soltanto una ipotesi da verificare* — dice un dirigente socialista — *ma non è improbabile che dopo Sanremo e la Provincia, fatto l'accordo per il comune di Imperia, si apra anche un discorso nuovo, verso i comunisti, su scala regionale».*

Che cosa vuol dire? *«Significa che il pci potrebbe essere chiamato a pagare gli errori che cominciò a fare, nel dopo elezioni ad Imperia».*

Omero Marraccini

Decisa dai giudici la nuova istruttoria

Sarà sottoposto a perizia uno dei banditi d'Alassio

E' Romano Alisciano, 23 anni, complice di Salvatore La Corte - Il giovane malvivente deve rispondere di rapina e di violenza a una donna

(Nostro servizio particolare)
Savona, 13 aprile.

(b. b.) Inizio a porte chiuse e rinvio (dopo parte dell'istruttoria dibattimentale) del processo contro Salvatore La Corte e Romano Alisciano, ventitreenni, di Alassio, accusati di rapina (il secondo deve rispondere anche di violenza carnale) ai danni di Teresa Maglio, 53 anni, Alassio, via Sollai 16, moglie del segretario della locale sezione del pci, Giuseppe Mastroianni.

Gli atti del processo sono stati rinviati al pubblico ministero. I giudici del tribunale di Savona hanno ritenuto necessaria, per Romano Alisciani, la perizia psichiatrica. Il procedimento, iniziato per direttissima, proseguirà con rito formale.

Il fatto, che ha portato i due giovani sul banco degli imputati avvenne il 19 marzo scorso. Le prime battute del processo hanno confermato le accuse della polizia anche nei particolari. Dopo le [illegible] due rapinatori bussano all'uscio di Teresa Maglio. La donna è sola in casa (il marito si è recato in un locale con alcuni amici per festeggiare il proprio compleanno) ed esita ad aprire. *«Signora apra* — la convincono i malviventi — *abbiamo un messaggio urgente da consegnarle».*

Appena si schiude la porta, uno dei rapinatori infila un piede fra i battenti e la spalanca con una spallata. La donna resta in balia dei banditi, entrambi con il volto mascherato da calze di nylon ed uno armato di coltellaccio. *«Presto, vogliamo i soldi. Non urlare* — minacciano — *o sarà peggio».* Non le resta che ubbidire. Salvatore La Corte fruga in ogni angolo alla ricerca di danaro contante e oggetti preziosi. L'altro, sotto la minaccia del coltello puntato alla gola, obbliga la donna a raggiungere il bagno e ne abusa.

La Corte, soddisfatto del bottino, monili del valore di circa un milione, 250 mila lire in contanti e due blocchetti di assegni con un modulo firmato in bianco (trascura effetti cambiari per cinque milioni) invita il complice ad abbandonare l'appartamento dopo avere strappato i fili del telefono.

Teresa Maglio, terrorizzata, invoca aiuto. I vicini accorrono, la trovano con gli abiti in disordine e telefonano al commissariato di polizia. Gli uomini del dottor Carola iniziano subito la caccia ai rapinatori che la donna ha descritto con precisione.

Il primo a cadere nelle mani degli agenti è Salvatore La Corte: confessa. Il presunto complice è arrestato, la settimana scorsa, a San Bartolomeo al Mare.

Oggi Romano Alisciani ha negato ogni addebito nonostante le precise accuse di Teresa Maglio. Salvatore La Corte ha cercato di scagionarlo *«Non era lui* — ha detto ai giudici — *il mio complice».*

Romano Alisciano e Salvatore La Corte (telefoto Aldo)

Lavoravano al raddoppio ferroviario in Costa Azzurra

Sono gravi tre frontalieri di Ventimiglia schiacciati da una gru in un cantiere a Eze

(Nostro servizio particolare)
Ventimiglia, 13 aprile.

Tre frontalieri di Ventimiglia, Rolando Conta, Gaetano Croesi e Giuseppe Ingraodi, sono rimasti gravemente feriti in un incidente sul lavoro, mentre stavano sistemando una impalcatura all'interno di un cantiere edile di Eze, sulla Costa Azzurra. Su loro si è abbattuta una gru in ferro alta 19 metri. Per oltre un'ora sono rimasti schiacciati al suolo, sotto il peso del pesante braccio mobile della gru, con le gambe e le costole spezzate. Per poterli soccorrere è stato necessario l'uso della fiamma ossidrica con l'intervento dei vigili del fuoco di Montecarlo e di Magoan.

Gli operai si trovano ora ricoverati all'ospedale del Principato di Monaco. Per tutti la prognosi è riservata. Hanno fratture multiple al torace, alle gambe, alle braccia, stato di choc. Il più grave è Rolando Conta, 18 anni. La gru lo ha investito in pieno nella schiena, mentre scappava tentando di mettersi in salvo. Per gli altri due sfortunati colleghi, Gaetano Croesi, 35 anni, e Giuseppe Ingraodi, di 29, le previsioni dei medici sono leggermente migliori.

Sono tutti immigrati meridionali, a Ventimiglia abitano in periferia. Con la crisi dell'occupazione sulla Riviera dei Fiori, da tempo lavorano come «frontalieri» sulla Costa Azzurra. Con il treno partono ogni mattina alle 5, tornano alla sera.

Poco prima dell'incidente avevano visitato il cantiere il prefetto delle Alpi Marittime e le massime autorità della zona. I frontalieri lavorano alla realizzazione di una nuova galleria e di un ponte, sulla *Basse Corniche*, per il raddoppio dei binari della ferrovia.

La disgrazia è avvenuta all'improvviso. La gru, montata su un camion, è precipitata al suolo travolgendo tutto. Con il Croesi, l'Igraodi ed il Conta lavoravano anche cinque carpentieri francesi, che sono usciti miracolosamente illesi dall'incidente. La gendarmeria di Eze ha aperto un'inchiesta. I funzionari della Camera del Lavoro di Ventimiglia hanno incaricato i loro delegati di Montecarlo di prestare tutta l'assistenza possibile ai tre operai feriti.

r. b.

La vicenda dei "silos" negati

Occupato dai portuali il Comune di Imperia

Imperia, 13 aprile.

(r. b.) Un centinaio di lavoratori portuali questa sera, alle 20, ha occupato il municipio di Imperia per protestare contro il Comune che, a distanza di tre mesi, non ha ancora dato un parere sull'installazione di nuovi silos all'interno del bacino di Porto Maurizio.

L'occupazione, secondo quanto hanno dichiarato i sindacalisti Pulila e Sorico, è a tempo indeterminato. I lavoratori sono stati ricevuti dal vicesindaco, Osvaldo Contestabile, e da alcuni assessori. Nessuno, però, può prendere decisioni perché sindaco e giunta sono dimissionari. Una soluzione immediata del problema è impossibile e l'occupazione potrebbe quindi durare a lungo.

Quattro mesi or sono la ditta Sicomin di Genova aveva chiesto alla Capitaneria di porto il permesso per occupare un'area demaniale all'inizio del molo corto di Porto Maurizio, per installarvi un silos per il riso. La Capitaneria di porto, come prevedeva la prassi, aveva chiesto il parere del Comune. La civica amministrazione, nonostante i solleciti, non si è mai pronunciata. La Sicomin, alla fine, ha rotto gl'indugi, dichiarando che avrebbe potuto scegliere un altro posto.

A questo punto i lavoratori e i sindacati sono passati all'azione. «Non vogliamo — sostengono — perdere altri posti di lavoro. C'è crisi occupazionale, e i nostri politici, anziché favorirci, ci mettono i bastoni tra le ruote».

Otto lottizzazioni approvate a Pietra

Pietra Ligure, 13 aprile.

(r. r.) La commissione tecnica urbanistica della Regione ha approvato le otto lottizzazioni di Pietra Ligure. Il Comune, che aveva proposto la «sanatoria» delle 80 licenze edilizie dichiarate irregolari dalla Regione (i lavori di costruzione degli edifici sul colle Trabocchetto lungo la strada che conduce a Ranzi e nella zona a ponente del centro abitato erano stati sospesi) potrà recuperare così oltre centomila metri quadrati di terreno e oneri di urbanizzazione pari a 700 milioni di lire.

«Risolto il problema delle lottizzazioni — dice il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Tomaso Amandola — *potremo avanzare più speditamente nella stesura del piano regolatore. Anche nel nostro strumento urbanistico riproporremo lo stesso criterio delle lottizzazioni, l'unico che ci consente di recuperare i servizi necessari a Pietra».*

Un agricoltore a Diano Castello

Cade sotto il trattore ha le gambe maciullate

Diano Marina, 13 aprile.

(r. b.) Un agricoltore di 33 anni, Francesco Massone, residente a Diano Castello, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Albenga per le gravi ferite riportate in un infortunio sul lavoro. E' finito sotto un trattore, che gli ha spappolato la gamba sinistra e fratturato quella destra.

Trasportato all'ospedale di Santa Maria di Misericordia da un'ambulanza della Croce Rossa, è stato subito trasferito in sala operatoria e i sanitari stanno tentando di salvargli gli arti inferiori.

L'infortunio è accaduto questo pomeriggio mentre il Massone era intento al lavoro in un suo podere, un terreno «a fasce», caratteristico della collina ligure. Mentre manovrava per passare da una fascia a quella sottostante, per cause non ancora accertate il pesante trattore è ribaltato, travolgendolo.

L'agricoltore è rimasto imprigionato con le gambe, che hanno subito gravissime lesioni.

SANREMO — Per iniziativa del Rotary Club si svolgerà a Villa Nobel ogni venerdì, a cominciare dal 15 aprile e fino al 13 maggio, il secondo ciclo di colloqui di orientamento alla scelta della professione, coordinati dal dottor Giovanni Lotti.

Tesi di laurea sul Centro Storico di Oneglia

IMPERIA — Il 30 marzo, presso l'Università di Genova, hanno conseguito la laurea in Architettura, a pieni voti, Angelo Novarini, Bartolomeo Papone, Piero Raschiotti, Federico Sussi.

I quattro hanno svolto la tesi «Rilievo, analisi storico tipologica e riqualificazione del centro storico di Oneglia», della quale è stato relatore il prof. Paolo Muretto e correlatore il prof. Paolo Vaccaro.

I neo-architetti hanno analizzato le ipotesi di formazione dell'edilizia onegliese — la cui matrice risale al 1300 — ed ognuno di essi ha proposto un intervento di risanamento e rimmodernamento del tessuto edilizio.

«Siamo partiti dal concetto — essi hanno dichiarato — che tale centro storico che va da via Ospedale al Porto, debba essere difeso pur adattandolo alle esigenze attuali; l'idea base è che la gente che qui è nata possa rimanervi, eliminando le incrostazioni e le sovrastrutture estranee senza turbare l'equilibrio sociale ed economico venutosi a formare nei secoli».

C'è l'ordine di bloccarlo

È contrabbandiere l'aereo fantasma visto ad Albenga?

(Dal corrispondente) Villanova d'Albenga, 13 aprile.

Un fonogramma giunto a tutti gli aeroporti italiani dispone il fermo del bimotore «De Havilland 104» di bandiera britannica, siglato G-BBYAY.

E' l'«aereo fantasma», sospettato di aver scaricato merce di contrabbando all'aeroporto varesino di Venegono Superiore. Lo scalo di Villanova viene indicato come base di partenza del velivolo che pare sia atterrato più di una volta all'aeroporto varesino (non presidiato, c'è solo un aeroclub) e decollato immediatamente dopo aver trasbordato alcuni misteriosi scatoloni su un furgone in attesa alla testata della pista.

Il bimotore DH 104 è arrivato e ripartito due volte da Villanova, con un carico di fiori diretto in Olanda; carabinieri, finanza e la direzione aeroportuale ritengono che, dopo aver lasciato Villanova con un piano di volo ben preciso, l'aereo non avrebbe potuto fare un altro scalo senza essere scoperto.

Il velivolo, appartenente alla compagnia inglese Airlin, ha sostato a Villanova l'1 ed il 4 aprile, proveniente da Zurigo; s'è poi diretto a Mastricht, nei Paesi Bassi, con poco più di 800 chilogrammi di fiori spediti dalla Cooperativa Italmimose di Sanremo per conto di produttori del Ponente. Le operazioni di dogana, svoltesi con molta accuratezza, non avevano scoperto nulla di illecito.

La prima volta l'aereo è giunto allo scalo albenganese alle 8,20 ed è ripartito alle 10,50; il 4 aprile si è posato sulla pista alle 11, decollando alle 12,15. Il 5 aprile, giorno in cui si afferma abbia fatto tappa a Venegono, il bimotore non ha neppure sorvolato la Riviera ligure. E' quasi certo invece, in base ad accertamenti svolti dalle autorità aeroportuali e dai carabinieri, che il DH sia sceso allo scalo varesino il 1° aprile alle 7,50, durante il volo di arrivo su Albenga, dove è poi giunto alle 8,20.

I sospetti di un traffico illecito trovano quindi una conferma; ma cosa ha portato a Varese l'aereo britannico, che è di dimensioni modeste, dispone di poco spazio e non può fare grossi carichi? Le ipotesi sono molte: droga, medicinali, armi, merce remunerativa anche in piccole quantità, oppure tabacchi esteri, dal momento che sono stati visti grossi scatoloni, simili alle confezioni originali delle sigarette di importazione. Un piccolo aereo viene considerato mezzo troppo dispendioso per i contrabbandieri di sigarette, ma si considera che il bimotore inglese può aver approfittato del fatto che il viaggio in Italia era programmato anche per altre esigenze.

Sulla vicenda, che può portare a sviluppi clamorosi, sono comunque in corso indagini, sembra anche da parte dei servizi di sicurezza e dei reparti antidroga. Difficile però che l'«aereo fantasma» si faccia rivedere in territorio italiano. **g. m.**

Albenga: chiude la Mostra dei fiori

Albenga, 13 aprile.

Si conclude domani la terza mostra-mercato dei fiori e della pianta ornamentale, organizzata ad Albenga, nel parco Mini-sport.

Il 85 per cento dei visitatori ha partecipato alla votazione per designare i migliori stands nelle categorie produttori e fioristi, cui vanno assegnati il Trofeo Mini-sport ed altri premi. Queste le classifiche; produttori: 1. Azienda Bellando-Vignola-Canale di Fegni di Ortovero; 2. Lino Enrico di Albenga; 3. Aziende Saldo-Ascheri-Santa Maria-Parodi di Albenga. Fioristi: 1. Giancarlo Zerbone di Albenga; 2. Fiorista Delli di Albenga; 3. Arte-fiori Damiano di Alassio.

LIGURIA SPORT

Code per iscriversi alla marcia Un nuovo elenco di ricchi premi

La manifestazione savonese organizzata da "A Campanassa" sta per entrare nel vivo - Si prevede di superare ogni record di partecipazione - Le adesioni di studenti, operai e portuali - I gruppi della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente) Savona, 13 aprile.

(n. s.) Prime code oggi, alla nostra redazione di via Astengo, per le iscrizioni alla «Quinta marcia delle civiche libertà». Un dato è ormai certo: la quinta edizione di questa ormai popolarissima camminata supererà ogni precedente record di entusiasmo, di partecipanti e di premi.

Sono soprattutto i giovanissimi a dare vivacità alla manifestazione organizzata dalla «A campanassa» e patrocinata da «La Stampa-Cronache della Liguria». Ma non mancano, anzi sono numerosissimi, quelli della media e della terza età. Tutti hanno in comune la voglia di trascorrere una giornata all'aperto, all'insegna dell'amicizia e dell'allegria.

Le adesioni dei gruppi, studenteschi, aziendali, di circolo, sportivi, si fanno sempre più nutrite. Oggi sono arrivate quelle dei dipendenti dei cantieri navali Campanella, del personale della Capitaneria di porto, della Guardia di Finanza, della parrocchia di San Giuseppe, del gruppo sportivo «M. Poggi» dei vigili del fuoco, dell'unione sportiva Campomorone, del Club Alpino di Viareggio, del dopolavoro postelegrafonici, del gruppo Barbadoro e della canottieri Sabazia. Una iniziativa simpatica è stata quella degli ex scolari della Quinta C delle elementari di Lavagnola del maestro Grisolia che ora sparsi nelle varie medie della città si sono ritrovati per dar vita ad un loro gruppo.

Ma altri sono in arrivo o in formazione. Ai già magnifici premi annunciati nei giorni scorsi si sono aggiunti ora un'artistica anfora gigante, in rame martellato, offerta dal mobilificio Rosa Marini di piazza Saffi e destinato al più folto gruppo aziendale della città partecipante alla marcia, la targa dell'Enal e quella dell'amministrazione delle Poste in ceramica artistica di Eliseo Salino, la coppa di Nizzi Regia distributore de *La Stampa*, e quella del provveditorato agli studi.

Abbiamo accennato più volte, in questi giorni, al comitato organizzatore della Quinta marcia che è ormai al lavoro da più di un mese. Da chi è formato? E' presieduto dal comm. Felice Peluffo che ha nel vicepresidente prof. Giuliano De Alessi e nei segretari Domenico Saettone e Virginio Bollini e nel tesoriere Mario Servetto i più vicini collaboratori. Inoltre è composto da Giacomo Deoberti, Giuseppe Piovano, Aldo Bolla, Andrea Ciematis, Ugo Griselli, Giuseppe Gagliardi, Giuseppe Bignone, Domenico Gliuria, Giovanni Dellacasa, G.B. Frumento, Giuseppe Berruti, Nino Varaldo, Valter Murtl, Giuseppe Foches, Ezio Grattarola, Egidio Sassu, Rino Gagliardi, Franco Marchisio, Renato Volponi, Luigi Guarena, Mario Dupanloup, Angelo Carra, Nino Giovanni Peluffo e Romolo Anfosal.

Loano basket: per le ragazze quasi certa la qualificazione

Loano, 13 aprile.

(m. f.) *Sosta pasquale per le formazioni della pallacanestro loanese. La squadra maschile, dopo la sconfitta a sorpresa di Tortona (79 a 73), riprenderà il cammino della poule C affrontando in casa la Valtarese. La classifica del girone rispecchia una situazione di perfetto equilibrio: la Valtarese (formazione proveniente dalla serie C) ha perso a Cuneo contro la Pellicceria Marisa, e le quattro squadre del gruppo C sono appaiate a due punti (si qualificheranno le prime due).*

Le ragazze, dopo il terzo posto conquistato al quadrangolare allieve di Torino, dietro al Geas Milano e alla Fiat, torneranno sabato nel capoluogo piemontese per incontrare l'Accorsi, formazione favorita della poule B. Le giallorosse, dopo aver battuto in casa la Pallacanestro Torino (67-53), si sono inserite al terzo posto in classifica (Accorsi Torino 12, Pentagono Milano 10, Basket Club Loano 8, Garzanti Milano, Pallacanestro Torino 6, Vallette Torino 0). La qualificazione alla serie superiore sembra ormai a portata di mano (si qualificheranno le prime tre).

Nel quadrangolare allieve di Torino, le giallorosse opposte alla fortissima Geas Milano, erano riuscite a chiudere il primo tempo in vantaggio (36 a 34). Nella ripresa un arbitraggio sfavorevole (quattro loanesi sono uscite per raggiunto limite di falli) ha causato la sconfitta.

Netto il successo nella finale per il terzo posto contro la Pellicceria Marisa di Cuneo (82 a 58).

Nel campionato di Terza categoria

Riprende la "Cinque Stelle" dopo l'incidente d'Albissola

Possono giocare quattro dei feriti nello scoppio, solo Biggi è ancora ricoverato all'ospedale - Casalegno vincitore nel girone A

Ci vorranno ancora trenta giorni di cure per Giorgio Biggi, 30 anni, di Varazze, il più grave dei giocatori della Cinque Stelle ustionati mercoledì, dopo l'allenamento negli spogliatoi del campo di Albissola Marina. Gli altri atleti, Giuseppe Repetto, Cabrio Tavernelli, Aldo Pozzo e Claudio Giusto, feriti in maniera più lieve, saranno già disponibili per l'impegno casalingo di domenica contro il Ferrania (ore 15,30). L'incidente era stato causato da una fuga di gas che aveva invaso lo spogliatoio di Albisola.

La Cinque Stelle, in piena lotta per qualificarsi al girone finale aveva ottenuto il rinvio della gara con l'Alpicellese in programma per il giorno di Pasqua (il relativo recupero è fissato per sabato 23). La Federazione sarebbe stata disposta a rinviare ancora per una settimana gli impegni della squadra di Stella, ma i giocatori hanno deciso di riprendere al più presto, per conquistare subito la certezza della qualificazione.

Chi non ha problemi è la matricola rivelazione Casalegno di Alassio, sicura vincitrice, con qualche settimana di anticipo, del girone A. Nell'ultimo incontro in programma gli alassini hanno superato in trasferta il San Giorgio (reti di Oanio, Filippone e Valdi), conquistando un vantaggio incolmabile sull'inseguitrice Intercerriale.

«Abbiamo concluso il campionato in crescendo — commenta l'alassino Socco — contro il San Giorgio l'arma vincente è stato il contropiede».

Domenica prossima il girone A osserverà un turno di riposo. L'Intercerriale ha pareggiato in casa il recupero con il Fornaci. «Una partita sfortunata, siamo stati raggiunti negli ultimi secondi» commenta l'allenatore Mazzone. La squadra di Ceriale concluderà il campionato affrontando in casa il San Giorgio.

Le altre due partite in programma interessavano il girone B. Il Pallare ha pareggiato a Ferrania raggiungendo al terzo posto la Cinque Stelle; il risveglio primaverile è giunto in ritardo per il Cosseria, che ha ottenuto un brillante quanto inutile successo esterno contro il Ferrania. **m. f.**

GIRONE A: Intercerriale-Fornaci 1-1; San Giorgio-Casalegno Alassio 1-3.

CLASSIFICA: Casalegno Alassio p. 25; Intercerriale 18; Don Bosco Savona, Fornaci 17; San Giorgio, Partenope 15; Arnasco 14; Calizzano 10; Stella Marina 3.

GIRONE B: Cinque Stelle-Alpicellese (rinviata); Carcare-Cosseria 1-2; Ferrania-Pallare 2-2.

CLASSIFICA: Dego p. 22; Celle 21; Pallare, Cinque Stelle 18; Cosseria 15; Ferrania 13; Carcare 7; Vispa, Alpicellese 6.

Le gare di tiro risultati a Sanremo

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 13 aprile.

(b. m.) Alberto Ughetto, Marino Pastor, Michele Rampi e Silvio Sparnerl sono stati i dominatori delle gare sezionali del «tiro a segno» di Sanremo, svoltesi allo stand di Pian di Poma.

Ecco i risultati. Carabina libera 3 posizioni, 1ª classe: 1) Michele Rampi; 2ª classe: 1) Alberto Ughetto. Carabina libera 60 colpi a terra, 1ª classe: 1) Michele Rampi; 2ª classe: 1) Alberto Ughetto.

Pistola libera, 1ª classe: 1) Marino Pastor; 2ª classe: 1) Giorgio De Biase. Pistola automatica, 1ª classe: 1) Marino Pastor; 2ª classe: 1) Sergio Trucco. Pistola grosso calibro, 1ª classe: 1) Marino Pastor; 2ª classe: 1) Silvio Sparnerl.

Pistola standar maestri: 1) Silvio Sparnerl; 1ª classe: 1) Marino Pastor; 2ª classe: 1) Giorgio De Biase. Pistola ad aria compressa, 1ª classe: 1) Michele Rampi; 2ª classe: 1) Paolo Zencovich. Carabina ad aria compressa, 2ª classe: 1) Franco Garelli.

Oggi agli ordini di Tonoli

"Nazionale" di Prima in allenamento a Pietra

Pietra Ligure, 13 aprile.

(r. c.) *Ancora un raduno per la rappresentativa del campionato di prima categoria, che parteciperà al torneo regionale. Il commissario tecnico, Francesco Postiglioni, ha convocato per domani pomeriggio, al campo di Pietra Ligure, 32 giocatori, che effettueranno una partita d'allenamento a ranghi misti agli ordini dell'allenatore Giancarlo Tonoli.*

I convocati sono: Lunati e Ottonello dell'Albissola; Tozzi e Tucci dell'Andora; Mordente e Siffredi dell'Auxilium; Peluso, Cagnino e Molli del Borghetto; Felida della Cairese; Lamia, Molinaro e De Nicola dei Carlin's Boys; Massaro del Cengio; Viglizzo del Ceriale; Sammassimo della Cervese; Cerisola, Frumento, Bertone, Avezza e Brosio del Ferraro; De Min della Finalborghese; Pastorino della Nolese; Carzolio, Micheli, Fossati e Salci del Pietra Ligure; Vassallo, Ricotta e Calcagno della Spotornese; Bregantino e Scalia della Veloce.

Tra i convocati, che dovranno trovarsi sul campo entro le ore 15, figurano anche il massaggiatore Elio Anselmi ed il medico dottor Giuseppe Piccardo.

I campioni sociali della "Leon Pancaldo"

Savona, 13 aprile.

(b. b.) Giuseppe Bitetto ha vinto il secondo trofeo «Astengo-Chelli», prima prova del campionato sociale di pesca della «Leon Pancaldo». Ha totalizzato ben 5025 punti (pari a quattro chili di pesce).

Alla gara, svoltasi nelle acque di Noli, hanno partecipato 50 pescatori della società savonese, divisi in due categorie. Giuseppe Bitetto gareggiava nella serie B. Il primo della serie A è stato Ernesto Viglino.

Sono stati impegnati per un mese 150 tennisti

Vince Massarelli su tre savonesi nel torneo Omnia sport di Finale

Finale Ligure, 13 aprile.

(r. c.) Michele Massarelli del T.C. Finale è il vincitore della seconda edizione del trofeo «Omnia Sport». Nella finale del torneo, a carattere nazionale e riservato ai giocatori di terza categoria limitatamente al secondo gruppo, ha battuto Daniele Calabria (T. C. Lido Azzurro di Savona) per 5-7, 6-1 e 6-6. Al terzo posto si è classificato Enrico Zanelli (T. C. Frugoni di Savona), che ha perso in semifinale con Massarelli, con il punteggio di 6-2, 3-6, 7-5; in quarta posizione altro savonese, Marchetti, sconfitto da Calabria per 6-3 e 6-0 nell'altra semifinale.

La più grossa sorpresa del torneo, che per circa un mese ha impegnato più di 150 giocatori sui campi di via Lungo Sciusa a Finalpia, è arrivata comunque negli ottavi di finale, quando Giuseppe Altolini (T. C. Finale) ha clamorosamente eliminato la testa di serie numero uno, Del Bono, del T. C. Albisola.

Estromessi in netto anticipo rispetto alle previsioni anche Mordiglia (T. C. Genova) e Montanaro (T. C. Milano), per Massarelli, indicato come il favorito numero due dietro a Del Bono, è stato tutto facile. Soltanto nella finalissima ha dovuto faticare per aver ragione di Calabria, che ha ceduto dopo tre tiratissimi *sets*.

Tutto secondo pronostico, invece, nelle altre gare del torneo. Tra i non classificati successo di Cristina (T. C. Loano), davanti a Vallino (T. C. Frugoni); nel singolare femminile si è imposta la Carbone (T. C. Genova), precedendo nell'ordine la Simonelli, la Sogno (T. C. Loano) e la Giorda (T. C. Finale).

Nel doppio maschile, infine, la vittoria è andata a Zanelli-Mereu (T. C. Frugoni), che nella finale hanno battuto Sgarbi-Boncardo (T. C. Finale) per 6-4, 7-5. Al terzo posto si sono piazzati Pomarici-Leppi (T. C. Frugoni); al quarto Zanelli-Benedetti (T. C. Milano).

Per l'"Aurora Arma" difficoltà finanziarie

Sanremo, 13 aprile.

(b. m.) Serie B in pericolo per l'«Aurora Arma», la squadra portabandiera della pallavolo femminile della provincia di Imperia? Il traguardo tanto sospirato è in forse, non tanto per i risultati che, nel campionato regionale, stanno avvicinando sempre di più la squadra alla promozione (l'ultima vittoria, per 3-0, ottenuta a Finale contro la Virtus Volley, ne è la riprova), quanto per le difficoltà finanziarie che la piccola società armese potrebbe incontrare se verrà promossa nel campionato cadetto.

«*La partecipazione ad un torneo come quello di serie B richiede un impegno finanziario non indifferente* — dicono i dirigenti — *e l'Aurora non lo può certo affrontare da sola*». Ad Arma si spera in un intervento del Comune.

Per 3 giorni a Finale i Giochi della gioventù

Finale Ligure, 13 aprile.

(r. c.) Durerà tre giorni, a Finale, la fase comunale dei Giochi della Gioventù. Verrà inaugurata giovedì 21, alle 15, con il tradizionale cerimoniale olimpico, e si concluderà sabato con le premiazioni.

Durante la prima giornata, allo Stadio Comunale di via Brunenghi, gareggeranno i ragazzi e le ragazze delle scuole medie ed elementari.

Sono in programma gare di corsa piana, corsa ad ostacoli, salto in alto e in lungo, lancio del peso e staffetta.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Profonda gola di Madame d'O. AMBRA: La notte dell'aquila. ARISTON: Vamos a matar compañeros. ASTOR: Pic nic ad Hanging Rock. AUGUSTUS: Un borghese piccolo piccolo. CIELO: Pinocchio. GIOIELLO: Emanuelle in AMERICA. GRATTACIELO: Sfida a White Buffalo. LUX: Rocky. NUOVO PALAZZO: Pinocchio. OLIMPIA: Ultimi bagliori di un crepuscolo. ORFEO: Ragione militare sconosciuta. PLAZA: Quinto potere. RITZ: La dolcissima Dorothea. RIVOLI: Solo. SMERALDO: Voglia di lei. UNIVERSALE: Due superpiedi quasi piatti. VERDI: Il mio primo uomo. STABILE E. DUSE: Il campiello. ARENZANO - ITALIA: Echi di una breve estate. RAPALLO - GRIFONE: Emanuelle nera n. 2. SANTA MARGHERITA - CENTRALE. MIGNON: L'eredità Ferramonti. CAMOGLI - DOLLON: Ripudi. RECCO - ANNA: Scandalo in famiglia.

SAVONA

DIANA: La stanza del vescovo. ELDORADO: Un borghese piccolo piccolo. Il bacio violento della luce. Rocky. Dio perdona io no. Il gatto con gli stivali. ALASSIO. RITZ. ALBENGA - ASTOR: Voglia di te.

AMBRA: L'altra metà del cielo. CRISTALLO: Sfida a White Buffalo. ALBISSOLA CAPO - DORIA: Roma, l'altra faccia della violenza. ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il caso di Katarina Blum. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Emanuelle bianca e nera. CRISTALLO: La seminarista. DELLA ROSA: Cipolla Colt. CARCARE - ITALIA: Avventure degli uomini perduti. OLIMPIA: Casanova. CALIZZANO - SCORPIONE: Operazione Rosebud. CERIALE - ODEON: Processo per direttissima. FERRANIA - ENAL: Prima pagina. FINALE LIGURE - VITTORIA: L'uomo nel lago. ONDINA: Solo. IDEAL: Carrie, lo sguardo di satana. LOANO - PERLA: Cuore. LOANESE: Da dove vieni? MILLESIMO - ITALIA: Bruciati da cocente passione. PIETRA LIGURE - COMUNALE: Complotto di colpa. SPOTORNO - MIGNON: Adele H., una storia d'amore. VADO LIGURE - AMBRA: La caduta degli dei. VARAZZE - TEIRO: Milano, il clan dei calabresi. Frondini, strafalari, bracio di pescatore.

IMPERIA

ROSSINI: Charleston. CENTRALE: Cuginj duri. AMBRA: La banca di Monate. DANTE: La notte dell'aquila. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Rosemary Baby. La spada. BORDIGHERA - ZENT: Ragazzi della Roma violenta. OLIMPIA: Totem di Grimm. RIVA LIGURE - CORALLO: La moglie erotica. SANREMO - ARISTON TEATRO: Due superpiedi quasi piatti. CENTRALE: La notte dell'aquila. SAN SIRO: Pinocchio.

ORFEO: Romanzo popolare. SUPERCINEMA: Un borghese piccolo piccolo. LUX: Come una rosa al naso. ASTRA: Ultimi bagliori di un crepuscolo. MIGNON: La stanza del vescovo. RITZ: Il figlio del gangster. VENTIMIGLIA - EUROPA: Ragazzi irresistibili.

A Chiavari, a 80 anni

E' morto "Don Totò" che lavorò con Ghione

Chiavari, 13 aprile.

E' deceduto oggi, all'ospedale civile Salvatore Agrò di 80 anni, meglio noto come don Totò: da giovane aveva preso parte a vecchi film del ciclo «Za la Mort» (Emilio Ghione) e «Za la Vie», fra i quali *I topi grigi*. Nativo di Racalmuto, a Chiavari aveva trascorso oltre mezzo secolo, esercitando per molto tempo il mestiere di fotografo; negli ultimi anni si dilettava di composizioni pop-art, con conchiglie e crostacei. Era un autentico «personaggio», molto benvoluto, e la sua improvvisa morte ha destato un vivo cordoglio.